

## Incontro SIU sul PhD – CRITICITÀ, OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE

ROMA, 23 settembre 2019

---

### Scuola di Dottorato luav

#### Cronistoria dei dottorati in Urbanistica e Pianificazione territoriale e politiche pubbliche

- viene istituito con il 1° ciclo 1984/85 un corso di dottorato in Pianificazione territoriale, interateneo e intersede (Polimi, Polito e Luav).

- dal ciclo XI a.a. 1995/96 il corso di dottorato in Pianificazione territoriale viene sostituito da due corsi di dottorato monosede luav: uno in Urbanistica coordinato da Bernardo Secchi, uno in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio coordinato da Pierluigi Crosta

- dal XXIII ciclo - a.a. 2007/2008 viene istituita la Scuola Dottorato che mantiene i corsi di dottorato esistenti.

- dal XXIX ciclo a.a. 2013/2014 al XXXII ciclo a.a. 2016/2017 i corsi di dottorato si trasformano in curricula.

- dal XXXIII ciclo a.a. 2017/18 la Scuola di Dottorato istituisce il Corso di dottorato in "Architettura Città e Design" e trasforma i curricula in aree tematiche,  
Oggi la Scuola di Dottorato dello Luav si compone di:

- un corso di dottorato in Architettura, Città e Design, suddiviso in 8 aree tematiche (ex curricula, ex corsi di dottorato) ciascuna con un proprio collegio docenti:

- Storia dell'architettura (4 borse di cui 1 in restauro)
- Urbanistica (4 borse)
- Pianificazione territoriale e politiche pubbliche (4 borse)
- Composizione architettonica (5 borse di cui 4 in composizione e 1 in rappresentazione visiva)
- Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente (1 borsa)
- Scienze del design (4 borse)
- Innovazione per il costruire e il patrimonio (1 borsa)
- Villard (1 borsa)

- un percorso internazionale aperto a docenti/ricercatori stranieri già incardinati in università di altri paesi ma che necessitano del titolo di dottore di ricerca per avanzamento di carriera. Questi studenti pagano una fee per la partecipazione al dottorato e non sono tenuti a seguire le normali attività didattiche.

- quattro percorsi interdisciplinari (sperimentali) che non hanno un collegio docenti formalizzato, ma prendono a prestito docenti dai collegi delle diverse aree tematiche. I percorsi attivati sono 4, uno per anno a partire dal 2015, ciascuno con 5 posti (1 con borsa e quattro senza borsa), fatta eccezione per l'ultimo che ha usufruito di 4 borse finanziate con i fondi del dottorato di eccellenza:

- Hidro logic
- Emergency
- Inclusion
- Made in Italy

Da due anni è stata istituita una scuola di scrittura comune a tutti i dottorandi. La frequenza è obbligatoria

e attribuisce i CFU necessari per il passaggio d'anno. In questo momento si sta discutendo la revisione del regolamento del corso di Dottorato mettendo in discussione il mantenimento delle aree tematiche (disciplinari) a favore di percorsi interdisciplinari. La maggioranza del collegio docenti si è espressa per una conferma dell'autonomia disciplinare con sostegno di attività interdisciplinari promosse dai dottorandi sulla base di interessi e pratiche di ricerca condivise. Entro dicembre verrà approvato il nuovo regolamento interno.

### **Considerazioni finali**

1. Preme sottolineare l'importanza delle cotutele non solo per l'esperienza dei dottorandi, ma come occasione per allargare e rafforzare le reti internazionali del dottorato.

2. Si fa notare che per quanto riguarda il dottorato in Urbanistica vi è una coincidenza tra la percentuale di dottorandi che hanno scelto di seguire un dottorato perché interessati alla carriera accademica (dati AlmaLaurea) e la percentuale di dottori di ricerca che sono rimasti nell'università, circa il 25%.

Dei 101 allievi del dottorato in Urbanistica (a partire dal XV ciclo)  $\frac{1}{4}$  è rimasto in Università (solo 4 allo luav):

- 8 professori associati, (di cui 4 fuori Italia)
- 8 ricercatori universitari (di cui 1 fuori Italia)
- 11 professori a contratto (di cui 6 fuori Italia)
- 1 ricercatore in centro di ricerca (fuori Italia)

3. Nel dottorato in Urbanistica luav le tesi non sono elaborate nella forma di 3 papers con introduzione e conclusioni. Tale struttura riduce la possibilità di restituire la ricerca in forma compiuta.

4. Nel bilancio dei tre anni a disposizione dello studente per condurre la ricerca e scrivere la tesi, il tempo richiesto per seguire le attività formative diventate obbligatorie per acquisire i crediti sembra eccessivo.

5. La presenza di posti senza borsa pari al numero delle borse in passato è stata un'esperienza positiva. Molti bravi studenti senza borsa hanno elaborato ottime tesi di dottorato. Quindi viene criticata la riduzione dei posti senza borsa.